

# La rivoluzione tecnologica arriva in banca e nel borsellino

## Ecco come la tecnologia cambia il mondo del credito e facilita le abitudini di tutti noi

PROTAGONISTI



**Alberto Dalmaso (Satispay).**

«Usiamo lo smartphone per fare molte cose, perché non usarlo anche per pagare un caffè o altri acquisti più o meno piccoli? Satispay è una app che sta rivoluzionando il settore dei pagamenti elettronici con costi nulli per chi acquista e pari a 20 cent per gli esercenti se il valore della merce supera i 10 euro. Una rivoluzione».



**Daniele Loro (Prestiamoci).**

L'azienda opera nel settore dei prestiti fra privati (peer to peer lending). «A chi decide di aderire alla nostra piattaforma forniamo un portafoglio altamente diversificato per minimizzare il rischio e massimizzare la resa dell'investimento». Anche con Prestiamoci, Banca Valsabbina ha siglato una collaborazione.



**Antonio Dominici (ViviBanca).**

«Le banche sempre più dovranno interfacciarsi col cliente via web. Le sedi fisiche si ridurranno e sempre più noi pensiamo si andrà verso un mix di rapporto fisico e web». ViviBanca, in particolare è attiva nella cessione del quinto dello stipendio, una pratica nata in Italia una ottantina di anni fa.

### Fintech / 1

Stefano Martinelli

BRESCIA. E' una rivoluzione e come tale trascina con sé nel cambiamento ogni cosa. Perché nell'Era 4.0 a trasformarsi non sono solamente le fabbriche e i processi produttivi, anche le banche stanno sperimentando in prima persona gli effetti del digitale.

**Informazione.** Tale evoluzione ha un nome ben preciso, fintech, ovvero l'utilizzo della tecnologia dell'informazione nel campo degli strumenti finanziari. «Gli istituti di credito non devono avere paura di questo mondo perché la vera sfida è saper cogliere le grandi opportunità che il fintech offre - spiega Paolo Gesa, responsabile della divisione business della Banca Valsabbina, durante l'incontro in sala Libretti proprio sul tema della finanza digitale -. Noi stiamo seguendo questa strada, avviando collaborazioni con alcuni dei partner più all'avanguardia in Italia».

In un contesto economico in continuo e rapido cambiamento, «dove lo shock normativo sul credito sta spingendo affinché le imprese ricorrano a canali di finanziamento alternativi a quelli bancari», sottolinea Gesa, la partnership con il mondo del fintech è

una risorsa quanto mai preziosa. Da quest'anno la Valsabbina ha stretto una collaborazione con Satispay, la start up che ha rivoluzionato il mondo dei piccoli pagamenti. «Usiamo lo smartphone per fare tutto, perché non anche per pagare? - sottolinea l'amministratore delegato della società e cofondatore Alberto Dalmaso -. Partendo dalle necessità di ogni giorno, come poter pagare un caffè anche quando non si hanno monete, abbiamo creato uno strumento che ha rivoluzionato il modello distributivo, riducendo al minimo la distanza tra cliente, esercente e società che gestisce il pagamento». Un'invenzione che ha permesso a Satispay di acquisire sempre più fette di mercato (ha raccolto più di 30 milioni di finanziamenti) «ma che ha richiesto un grande impegno e una forte dose di coraggio - aggiunge Dalmaso -. Io e l'altro fondatore abbiamo rinunciato ad un lavoro ben retribuito e comodo per lanciarsi in un progetto in cui credevamo con tutti noi stessi».

**Ai privati.** Altra esperienza di successo nel campo del fintech è quella di Prestiamoci, società attiva nel capo del peer to peer lending cioè nel prestito tra privati. «A chi decide di aderire alla nostra piattaforma forniamo un portafoglio altamente diversificato, per minimizzare il rischio e massimizzare la resa dell'investimento - spiega Daniele Loro, Ceo di Prestiamoci -. Dall'altro lato invece concediamo prestiti a privati, con ri-

*«Non dobbiamo avere paura della tecnologia. Il fintech è una grande opportunità»*



**Paolo Gesa**  
Banca Valsabbina

terfacciano unicamente tramite il web». I numeri di questo slittamento dal fisico al virtuale parrebbero confermare questo trend: «Solo nel bresciano siamo passati da 17 a 10 istituti attivi, da 969 a 814 sportelli», afferma Paolo Gesa, e per le banche è giunto il momento di non farsi dominare dal cambiamento ma di coglierne ogni stilla di potenzialità. //

## Banche e blockchain: via alla sperimentazione

### Nuove frontiere

MILANO. Un primo gruppo di banche italiane ha avviato la sperimentazione operativa di una blockchain. A breve, dopo una prima fase di test, la sperimentazione sarà estesa ad un più ampio numero di banche. Abi Lab, il laboratorio tecnologico promosso dall'Associazione bancaria italiana, e le banche che partecipano al progetto sono impegnati sull'

applicazione della blockchain ai processi interbancari, con l'obiettivo di conseguire i vantaggi derivanti dalla trasparenza e visibilità delle informazioni, dalla maggiore velocità di esecuzione delle operazioni e dalla possibilità di effettuare verifiche e scambi direttamente sull'applicazione.

La blockchain è una tecnologia che permette la creazione e gestione di un grande database distribuito per la gestione di transazioni condivisibili tra più nodi di una rete. In al-



In sala Libretti. Da sinistra: Antonio Dominici, Alberto Dalmaso, Paolo Gesa e Daniele Loro

## La Valsabbina e la nuova rete di alleanze

### Fintech / 2

#### Accordi con operatori primari per servizi migliori alla clientela

BRESCIA. La pervasiva diffusione del digitale e il favorevole contesto normativo stanno dando sempre maggior risalto al Fintech, la fornitura di servizi finanziari attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione.

La Banca Valsabbina già da tempo ha iniziato questo percorso, per avvicinarsi ancora di più alle esigenze del cliente ed abbattere distanze, tempi e aspetti burocratici. Una strada che non ha però deciso di intraprendere affidandosi unicamente alle proprie forze ma appoggiandosi ad alcuni tra i migliori player presenti sul mercato nazionale.

**Satispay.** Ad inizio anno risale l'accordo di partnership con Satispay, piattaforma per i pagamenti digitali fondata a Cuneo nel 2015. La forza della start up creata da Alberto Dalmaso, Dario Brignone e Samuele Pinta sta proprio nella flessibilità concessa dal digitale, con 320 mila privati e più di 40 mila negozi che si sono convenzionati per accettare pagamenti virtuali (5 mila persone e 500 esercizi commerciali nel Bressciano). I costi sono molto contenuti (nulli per l'utente finale, 20 centesimi per ogni transazione sopra i 10 euro per i negozi), e l'app specifica consente di velocizzare al massimo i micro pagamenti.

**Prestiamoci.** Altra prateria digitale da esplorare è quella del social lending, il prestito di privati a privati attraverso



Soldi & tecnologia. È il Fintech

una piattaforma online. In Italia l'attore numero uno in questo campo è Prestiamoci, vero e proprio istituto di credito autorizzato e vigilato da Banca d'Italia, il cui modus operandi prevede la partecipazione a tutti i prestiti erogati con una propria quota. Ciò fa sì che Prestiamoci (partner della Valsabbina nel campo della cartolarizzazione revolving) diventi essa stessa un investitore, condividendo sia benefici che eventuali rischi.

**ViviBanca.** Esperienza differente ma sempre legata al filo rosso delle tecnologie digitali è quella di ViviBanca, istituto di credito nato dalla fusione tra la finanziaria torinese TerFinance e il Credito Salernitano. Il target di riferimento è il piccolo risparmiatore al quale vengono forniti sia i servizi di deposito sia quello di risparmio gestito. Caratteristica peculiare di ViviBanca è che è attiva nella cessione del quinto, prestito personale da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o salario fino al quinto dell'ammontare dello stesso. // S.M.